

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

MEDICINA CONTROVERSIE ACCESO DIBATTITO FRA ESPERTI E ASSOCIAZIONI SULLA PROPOSTA DEL CHIRURGO FERRARESE

«Metodo Zamboni»: al via le verifiche in Italia

Paolo Zamboni, direttore del Centro di chirurgia vascolare dell' Università di Ferrara e "scopritore" dell' insufficienza venosa cronica cerebrospinale (Ccsvi), è sulla bocca di tutti. In apertura del congresso di Goteborg un intero, affollatissimo incontro è stato dedicato alla Ccsvi, la patologia che si manifesta con restringimenti od occlusioni delle vene che drenano il sangue dal cervello e che, secondo il chirurgo ferrarese, è associata alla sclerosi multipla. Anche all' estero, come in Italia, la discussione ferve e si accumulano dati che confermano o smentiscono la teoria: all' Università di Buffalo hanno ribadito che la Ccsvi è presente in una buona quota di pazienti (poco meno del 60%, ma si troverebbe anche in una persona sana su quattro); dall' Università di Berlino arrivano dati opposti, secondo cui nessun paziente avrebbe problemi venosi (ma secondo Zamboni lo studio ha "pecche" di metodo che lo rendono poco credibile); anche l' Università di Padova sta per pubblicare dati negativi. Intanto, la Society of Interventional Radiology statunitense ha dichiarato di voler sostenere studi clinici sulla Ccsvi, mentre dall' American Academy of Neurology arrivano commenti cauti e richiami all' etica. Così, da una parte all' altra dell' oceano le Associazioni dei pazienti hanno deciso di finanziare studi approfonditi: la National Multiple Sclerosis statunitense ha stanziato 2 milioni e 400mila dollari da distribuire fra Usa e Canada per verifiche sulla Ccsvi, in Italia il 1 novembre partirà uno studio finanziato con 900mila euro dall' Associazione Italiana Sclerosi Multipla. «In oltre 30 centri nel Paese saranno sottoposti a ecografie doppler 1.200 malati, 400 pazienti con altre malattie neurologiche e 400 persone sane - informa Mario Alberto Battaglia, presidente Aism -. Entro un anno avremo i risultati: vorremmo dare risposte certe e arrivare a un metodo di diagnosi condiviso». Zamboni è critico sulle modalità con cui verranno condotte queste ricerche; per ora, al termine di un acceso dibattito, lui e i neurologi si sono trovati d' accordo nel dire che la Ccsvi non è la causa della sclerosi multipla ma un fattore correlato, l' angioplastica per "liberare" le vene ostruite non cura la disabilità e i pazienti non devono sottoporsi alla procedura al di fuori di necessarie sperimentazioni controllate. Come quella che Zamboni stesso inizierà entro un mese col sostegno della Regione Emilia Romagna, per verificare l' efficacia del trattamento. Ai pazienti, per ora, non resta che aspettare i risultati delle ricerche. E. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meli Elena

Pagina 57

(17 ottobre 2010) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



La tua segretaria a 39€
Perfetta per i liberi professionisti. Prova gratis!
www.segretaria24.it



Università on line
Scegli l'Università e-Campus e studia da casa. Chiedi info!
www.uniecampus.it



Pannelli Fotovoltaici
Confronta 3 Preventivi GRATUITI e Scegli il migliore in zona
[Preventivi-PannelliSolar](#)

personali e/o interne alla propria organizzazione.